

Gli studenti della Scuola Gramsci hanno voluto ricordare la figura di Carlo Santambrogio attraverso la lettura di due componimenti, uno di Giosafatte Rotondi - del quale Carlo Santambrogio tradusse molte poesie - uno scritto proprio da Carlo Santambrogio negli ultimi anni della sua vita.

### **SALUTO AL BUE – Giosafatte Rotondi**

*L'A. qui ritornava da Roma, dove aveva avuto colloqui importanti- ai Ministeri dell'Interno e di Grazia e Giustizia – in merito alle leggi razziali che stavano per entrare in vigore*

<p>Sciorsì, saluto al Boeu! Contra la gloria del sò del mar dell'aria, se profila - stratajada e precisa in baldoria de cent mila color – la catafila</p> <p>di beeu monumentai della maremma. Hin-lì, saldo e pienaa. Guàrden attorna, in ià soa gran filosofia de flemma. Guàrden in gir. Guardi anca mì. Che corna!</p> <p>O boeu della maremma grossetana, o boeu della maremma de Toscana, o boeu d'Italia, boeu de jer de incoeu de doman e del semper... Via el Boeu!</p> <p>26/11/1938</p>	<p>Signorsì, saluto al bue! Contro la gloria del sole, del mare e dell'aria, si profila - frastagliata e precisa nelle baldorie di centomila colori – le sterminate fila</p> <p>dei buoi monumentali della maremma. Son lì saldi e piantati. Guardano attorno nelle loro gran filosofie di flemma. Guardano in giro. Guardo anch'io. Che corna!</p> <p>O bue della maremma grossetana, o bue della maremma toscana, o bue d'Italia, bue d'ieri e di oggi, di domani e di sempre... Viva il bue!</p> <p>26/11/1938</p>
--	---

### **ASPETTANDO (Passaggio dal 2000 al 2021) - Carlo Santambrogio**

Del duemila è giunta l'ultima serata:  
quante cose inaspettate, quante speranze deluse  
ormai svanite nei ricordi dell'anno passato.

Tutto è stato come un attimo, un puntino nell'infinito  
Un rapido respiro che la tua vita avvolge el futuro che verrà.

Ora aspetto, ansioso, tenendo la porta aperta,  
nel timore angoscioso che il Nuovo Anno, diserti la mia casa.

È mezzanotte!  
Scoppiettano i botti con scia luminosa di mille stelle  
Che si sperdono nel cielo.

Un sussulto: fulmineo, dalla porta entra un gran bagliore  
Allo scoccar delle ore e, dolce, sento la voce  
Di un tenero bambino che grida me vicino:

Buon anno: Ti voglio bene, e ti accompagnerò  
Nella bontà e nella cattiva sorte per l'anno che verrà.

Poi con largo gesto della mano un libricino bianco mi gettò.  
Si spensero le luci e la visione tanto attesa, nel buio si occultò.

Con inaudita curiosità e bramosia,  
cominciai a sfogliare le pagine della mia vita  
nel mistero del cammino che ancor m'aspetterà.

Ma cosa m'aspetta nel Nuovo Anno?!  
La paura e l'affanno per l'ignoto di me e dei miei cari?  
I dolori per la mia salute già tanto provata?  
Le previsioni opprimenti per l'umanità di guerre e di fame dilaniata?

Ed in questo balenar silenzioso della mia mente  
La voce nascosta del tenero bambino continuò.

Continua a sfogliare il libricino a te affidato e la pace dell'animo troverai.  
Troverai la fede nel Dio che ti ha creato ed amato,  
la speranza della vita oltre la morte  
la carità che ti farà dividere il tuo pane con il fratello affamato.  
Continuai a sognare in una luminosa nebulosa,  
sin che la mente si fermò ed il mio corpo s'addormentò.